
Aids, nei vicoli di Genova nasce centro assistenza gratuito

Autore: Filippo Campo Antico

Fonte: Città Nuova

Si chiamerà IoC(')entro e consentirà alle persone, fuori da un contesto ospedaliero, di fare test gratuiti, di ricevere assistenza e indicazioni sul percorso terapeutico da seguire in caso di sieropositività. Il centro sarà operativo entro il mese di dicembre.

Tra i caruggi di Genova, dove tutto è incontro, nascerà **IoC(')entro**, un checkpoint per informare sull'**Hiv** (e su tutte le malattie sessualmente trasmissibili), fare test rapidi e ricevere supporto psicologico. È un servizio **completamente gratuito**. L'apertura è prevista entro il mese di **dicembre 2021**. I finanziamenti del bando Community award program di Gilead sciences contribuiranno alla realizzazione del progetto. **I servizi** Il servizio sarà portato avanti da personale medico, psicologi e personale non sanitario adeguatamente formato. Vi saranno **gruppi d'aiuto**, composti da persone Hiv positive che potranno fornire informazioni sul percorso terapeutico da seguire in caso di positività. Sarà un progetto per la diagnosi dell'Hiv **fuori dal contesto ospedaliero**. Sorgerà infatti in vico Indoratori, tra i vicoli di Genova. «È accertato che proporre il test in un contesto di comunità è l'arma vincente per rendere le persone "**sieroconsapevoli**" e far emergere casi d'infezione sommersi», spiega **Maria Viscoli**, responsabile del progetto. **La struttura** Il progetto IoC(')entro, ideato da Anlaids Liguria, verrà anche realizzato grazie al **finanziamento** vinto con il Community Award Program 2021, bando di concorso promosso in Italia dalla società biofarmaceutica Gilead Sciences per selezionare e premiare i migliori progetti presentati da associazioni o organizzazioni no profit del Paese nell'area delle **malattie infettive e delle patologie oncoematologiche**. La struttura aprirà entro il mese di dicembre 2021 e sarà composta da quattro locali siti a piano strada, in un immobile di proprietà del comune di Genova che Anlaids si è aggiudicato per una durata di sei anni, grazie a un bando pubblico. **Le terapie** Se è vero che l'avvento delle terapie antivirali ha **radicalmente cambiato** la prospettiva di vita di un paziente con Hiv, nel corso degli ultimi 20 anni quella del virus in Italia è una storia quanto mai attuale. Solo nel 2019 le diagnosi da Hiv sono state più di **2.500**, metà delle quali avvenute tardivamente, in uno stadio avanzato della malattia, quando il **numero di cellule** del sistema immunitario, bersaglio dell'Hiv, è ormai troppo basso e l'efficacia delle terapie diminuisce. Le terapie antiretrovirali, sebbene non riescano a eliminare il virus, possono tenerlo a bada: i pazienti sieropositivi che seguono la terapia, non solo non sviluppano l'Aids e hanno un'aspettativa di vita paragonabile a quella dei pazienti sieronegativi, ma possono ridurre la carica virale in circolo al punto che il virus **non sia più rilevabile**, eliminando così anche il rischio di infezione per gli altri. **La situazione ligure** La Liguria negli ultimi anni si è sempre attestata fra le regioni italiane con il numero **piu elevato** di nuove infezioni da Hiv in rapporto alla popolazione. Nel 2019 il tasso di incidenza è stato di **5,5/100mila** residenti, superiore al tasso d'incidenza italiano (pari a **4,7/100mila**) ed europeo (pari a **4,7/100mila residenti**). L'iniziativa dell'associazione Anlaids replica le esperienze di checkpoint già nate nel mondo e in Italia, come a Milano, Palermo, Napoli e Roma, sulle indicazioni fornite da Unaid, il programma delle Nazioni Unite contro l'Aids.